

REGOLAMENTO
PER LA PROTEZIONE CIVILE
A LIVELLO COMUNALE

Adottato con deliberazione del Consiglio comunale n. 21 del 20 febbraio 1996
e modificato con deliberazione del Consiglio comunale n. 45 del 19 settembre
1997

I N D I C E

- ART. 1 - Premessa
- ART. 2 - Autorità comunale di Protezione Civile
- ART. 3 - Provvedimenti del Sindaco per la difesa della popolazione
- ART. 4 - Comitato comunale di Protezione Civile
- ART. 5 - Ufficio comunale di Protezione Civile
- ART. 6 - Compiti del Comitato comunale di Protezione Civile
- ART. 7 - Convocazione del Comitato comunale di Protezione Civile
- ART. 8 - Piano comunale di Protezione Civile
- ART. 9 - Previsioni del Piano di Protezione Civile comunale
- ART. 10 - Stato di allerta
- ART. 11 - Stato d'emergenza
- ART. 12 - Dipendenti comunali addetti alla Protezione Civile
- ART. 13 - Compiti dell'Ufficio comunale di Protezione Civile
- ART. 14 - Centro operativo di Protezione Civile
- ART. 15 - Istituzione del Gruppo Volontari di Protezione Civile
- ART. 16 - Volontariato
- ART. 17 - Spesa per la Protezione Civile
- ART. 18 - Notifica e pubblicità del Regolamento
- ART. 19 - Conclusione
- ART. 20 - Entrata in vigore del Regolamento

ARTICOLO 1

PREMESSA

Le sempre maggiori esigenze di assicurare l'incolumità dei cittadini da eventi calamitosi e catastrofici, siano essi naturali o conseguenti ad attività dell'uomo, esigono (primariamente) una organizzazione a livello comunale (come previsto dalla Legge 225 del 24 febbraio 1992).

Questo con finalità di prevenire, nel limite del possibile, eventi di rischio ed intervenire, nel caso di emergenza, con uomini e mezzi di pronto impiego presenti sul territorio in attesa dell'arrivo, per sussidiarietà, di (eventuali) soccorsi richiesti alla competente Prefettura.

Al fine di rendere più semplice la lettura del presente Regolamento, definiamo qui di seguito:

- il Piano comunale di Protezione Civile, Piano;
- l'Ufficio comunale di Protezione Civile, Ufficio;
- il Comitato operativo di Protezione Civile, Comitato;
- il Centro operativo di Protezione Civile, Centro;
- il Gruppo Volontari di Protezione Civile, Gruppo.

ARTICOLO 2

AUTORITA' COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Il Sindaco nella sua veste di Ufficiale di Governo (art. 38, lett. b), Legge n. 142 dell'8 giugno 1990), ed Autorità comunale di Protezione Civile (art. 15, comma 3°, citata Legge 225/92) provvede, con tutti i mezzi a disposizione, agli interventi immediati in caso di emergenza dando diretto avviso dell'accaduto al Prefetto.

Per assicurare sempre la presenza di un'attività di coordinamento di Protezione Civile, il Sindaco designa a sostituirlo, per le funzioni descritte, il suo Assessore delegato.

ARTICOLO 3

PROVVEDIMENTI DEL SINDACO PER LA DIFESA E LA PROTEZIONE DELLA POPOLAZIONE E DEL TERRITORIO

Per scongiurare l'insorgere di situazioni determinanti pericolo per la pubblica incolumità ovvero in caso di evento calamitoso, il Sindaco può adottare ordinanze contingibili ed urgenti, ed in caso di estrema urgenza anche verbali come previsto dall'art. 38 della citata Legge 142/90.

In caso di calamità, la civica Amministrazione può fare pure ricorso alle seguenti norme legislative:

- Legge 20 marzo 1865, n. 2248, sul contenzioso amministrativo; in base all'art. 7 il Sindaco, per grave necessità pubblica, può disporre della proprietà privata;
- R.D. 27 luglio 1934, n. 1265, Testo unico delle leggi sanitarie;

- Legge 26 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per cause di pubblica utilità; in base all'art. 71 il Sindaco può autorizzare l'occupazione temporanea di beni immobili, qualora l'urgenza sia tale da non consentire neppure l'indugio di avvertire il Prefetto;
- Legge 23 dicembre 1978, n. 833, art. 13;
- Legge 13 luglio 1966, n. 615, artt. 13 e 20.

ARTICOLO 4

COMITATO

Nell'ambito del territorio comunale viene istituito un Comitato composto da membri con spiccate doti direttive ed esperti su tematiche varie e/o pratici del territorio comunale, nominati dal Sindaco quale Autorità locale di Protezione Civile.

La durata del Comitato coincide con il mandato del Sindaco.

L'incarico verrà assegnato (possibilmente) prevalentemente con il criterio della volontarietà.

I designati dovranno espressamente dichiarare di accettare la loro nomina ed impegnarsi con formale atto (d'impegno morale) ad intervenire a tutte le riunioni disposte dal Sindaco o dal suo Assessore delegato.

Il Comitato è così composto:

- Sindaco o Assessore delegato alla Protezione Civile, che lo presiede;
 - Comandante del Corpo di Polizia Municipale;
 - Responsabile del Settore Lavori Pubblici;
 - Responsabile del Settore Urbanistica;
 - Responsabile Ufficio di Protezione Civile;
 - Coordinatore del Gruppo comunale Volontari di Protezione Civile
- e, in caso di emergenza, anche:
- Volontariato locale organizzato;
 - Medico di servizio "Igiene Pubblica" designato dall'U.S.S.L. 28;
 - Comandante Stazione Carabinieri.

Il Coordinatore viene nominato direttamente dal Sindaco e non ha scadenza temporale ma può essere immediatamente sostituito qualora venissero a mancare quelle caratteristiche per le quali era stato designato e/o incorra nella mancata ed ingiustificata partecipazione per almeno due volte alle riunioni di Gruppo.

ARTICOLO 5

UFFICIO

Di concerto fra il funzionario responsabile dell'Ufficio Manutenzione e l'istruttore direttivo dell'Ufficio Ecologia, coordinati dal Comandante dei vigili urbani e dall'Assessore delegato alla Protezione Civile, è costituito l'Ufficio comunale di Protezione Civile, sotto la responsabilità del Comandante dei vigili urbani.

A detto Ufficio fanno capo tutti gli adempimenti per la puntuale applicazione delle norme emanate dal Ministero degli Interni, da altri Ministeri o Sottosegretariati comunque competenti, dal Prefetto e dagli Organi Regionali e Provinciali di Protezione Civile.

Tutti gli Uffici comunali sono tenuti a fornire all'Ufficio i dati e la collaborazione richiesti con precedenza sugli altri adempimenti.

ARTICOLO 6

COMPITI DEL COMITATO

Il Comitato, costituito come al precedente art. 4, nel rispetto delle norme vigenti ed in relazione alle direttive emanate dal Prefetto quale Autorità Provinciale di Protezione Civile:

1. sovrintende al puntuale rispetto di tutte le norme del presente Regolamento;
2. provvede all'aggiornamento dei dati del Piano di cui al successivo art. 8 ed all'attivazione di tutti i programmi in esso contenuti;
3. assicura, almeno una volta all'anno, la revisione ed il controllo dei materiali e delle attrezzature costituenti la dotazione del servizio individuale e/o di reparto;
4. modifica, quando necessario, il Piano, dandone comunicazione alla competente Prefettura;
5. esprime un parere, non vincolante, su tutti gli acquisti e forniture per la concreta organizzazione di qualsiasi Servizio di Protezione Civile;
6. sovrintende alle eventuali operazioni di addestramento e di esercitazione sia del personale dipendente del Comune sia del personale volontario del Gruppo comunale Volontari di Protezione Civile;
7. nel quadro delle direttive Nazionali, Regionali o Provinciali, promuove e collabora a tutte le iniziative atte a stimolare nei cittadini la formazione di una moderna coscienza di Protezione Civile; a tale scopo, sia nelle scuole di ogni ordine e grado, che tra la popolazione, promuove corsi volti a fornire notizie, esperienze e tecniche, necessarie a tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente da danni provocati dalla natura e/o dagli errori e incuria degli uomini;
8. propone al Sindaco e/o all'Assessore delegato alla Protezione Civile le formule per allertare la popolazione in caso di emergenza;
9. propone al Sindaco e/o all'Assessore delegato alla Protezione Civile le nomine del Coordinatore e del Responsabile Operativo del Gruppo comunale Volontari di Protezione Civile;
10. in caso di emergenza coordina e sovrintende alle operazioni di Pronto Intervento e Soccorso, in stretta collaborazione con gli organi di Protezione Civile del Ministero e della Prefettura nonché con la Giunta Municipale.

ARTICOLO 7

CONVOCAZIONE DEL COMITATO

Il Comitato viene convocato dal Sindaco o dall'Assessore delegato alla Protezione Civile:

- a) in via ordinaria almeno due volte all'anno, con l'osservanza della procedura prevista per la convocazione del Consiglio comunale;
- b) in via straordinaria ed urgente, senza formalità alcuna.

Al verificarsi di eventi calamitosi interessanti direttamente il territorio comunale, il Comitato si deve intendere automaticamente convocato in seduta permanente.

ARTICOLO 8

PIANO

Il Piano, redatto in base alle caratteristiche specifiche, all'analisi dei rischi ed alle conseguenti esigenze del territorio comunale, è lo strumento documentale che evidenzia la complessa organizzazione di Protezione Civile che occorre attivare onde poter assicurare tutte quelle predisposizioni che consentano di:

- fissare le procedure di allertamento e la reperibilità dei responsabili e del personale addetto;
- indicare i mezzi e le risorse comunali;
- costituire gruppi di soccorso e di intervento per il ripristino dei servizi essenziali.

Il Sindaco o l'Assessore delegato provvederà, con l'ausilio, la collaborazione e la consulenza degli organismi amministrativi, tecnici e sanitari, a predisporre il progetto del Piano, che sarà approvato con provvedimento del Sindaco.

Il Piano dovrà essere modificato ed aggiornato ogni qualvolta sia ritenuto necessario ed opportuno.

ARTICOLO 9

PREVISIONI ESSENZIALI DEL PIANO

Il Piano deve, fra l'altro, determinare:

1. idoneo piazzale per l'atterraggio ed il decollo di elicotteri;
2. idonei capannoni dislocati in luoghi sicuri, da utilizzare quali magazzini per il ricovero del materiale di soccorso in arrivo e in partenza;
3. locali idonei quali scuole, palestre, alberghi ed aree aperte da destinare al ricovero di sinistrati, anziani, salme, ecc.;
4. località di facile accesso per il concentramento e lo smistamento di uomini e mezzi di soccorso;
5. aree su cui erigere tendopoli e/o collocare roulottes.

ARTICOLO 10

STATO DI ALLERTA

Lo stato di allerta può essere dichiarato da Autorità sovracomunali (Prefettura, Regione, ecc.).

Inoltre, chiunque altro noti o supponga motivi di anormalità tali da fare sorgere anche il solo sospetto di calamità imminente, ha il dovere di comunicare l'allarme al Sindaco o al suo delegato, che provvederà ad inoltrarlo all'Ufficio.

A sua volta l'Ufficio, in base al Piano approntato, dovrà allertare il Comitato.

Il Comitato, composto dalla pluralità di persone, valuterà la situazione in base alla segnalazione pervenuta. Questa fase è da ritenersi uno stato di "verifica" che serve per accertare che tutti i piani di intervento, siano attuabili.

In caso di assenza di personale nell'apposito Ufficio una segreteria telefonica, con trasferimento di chiamata, dovrà avvertire il Responsabile dell'Ufficio.

ARTICOLO 11

STATO DI EMERGENZA

Al verificarsi di uno stato di emergenza sul territorio comunale il dipendente comunale, che per primo riceve tale segnalazione, deve avvertire l'apposito Ufficio che attuerà quanto previsto dal Piano.

I componenti il Comitato, ognuno per la parte di competenza, dopo essersi insediati nel Centro di cui all'art. 14, in base al tipo di emergenza attueranno quanto previsto dal Piano.

ARTICOLO 12

DIPENDENTI COMUNALI ADDETTI ALLA PROTEZIONE CIVILE

I compiti specifici indicati dal Piano, sono affidati al Gruppo che potrà avvalersi dei dipendenti comunali per i quali è prevista la reperibilità e quindi la copertura dei compiti loro assegnati 24 ore su 24.

Tra il personale operativo del Piano si prevede l'utilizzo del personale della Polizia Municipale munito dei veicoli e mezzi del Comune.

Nel settore tecnico si prevede anche l'impiego di personale tecnico del Comune.

L'assegnazione dei compiti va prevalentemente effettuata sulla base del volontariato che consenta di fare affidamento sulla predisposizione personale al servizio.

ARTICOLO 13

COMPITI DELL'UFFICIO

L'Ufficio dovrà assicurare:

1. tutti gli adempimenti necessari per l'esatta applicazione di tutte le norme vigenti in relazione alle direttive del Comitato;
2. la compilazione, di concerto col Comitato, del Piano nonché ogni suo tempestivo aggiornamento, comprese le reperibilità di quanti fanno parte del Servizio comunale di Protezione Civile;
3. nei casi di emergenza dovrà assicurare:
 - a) la permanente apertura dell'Ufficio;
 - b) tutta l'attività amministrativa ed organizzativa dell'emergenza.

ARTICOLO 14

CENTRO

La sede del Centro ha sede nello stabile comunale di Via XXV Aprile; in essa si insedierà permanentemente il Comitato nei casi previsti.

Presso tale Centro dovranno essere previste le seguenti strutture:

- a) la sala riunioni, con più copie del Piano comunale di Protezione Civile, carte topografiche, toponomastiche ed aerotofogrammetriche del territorio comunale, provinciale e regionale con riportate tutte le notizie utili per interventi di soccorso ed un telefono;
- b) sala operativa, con opportuni armadi per custodire materiali di piccole dimensioni utilizzabili nell'espletamento dei soccorsi di primo intervento;
- c) sala radio, dotata di antenne fisse poste sul tetto, sulle frequenze HF (per lunga distanza), VHF (per breve distanza) e 27 Mhf (locali). Le apparecchiature, di proprietà dei radioamatori muniti di regolare licenza a trasmettere, saranno portate in loco esclusivamente al momento dell'esercitazione o in caso di emergenza. La sala verrà gestita in accordo con le associazioni di volontariato che operano sul territorio;
- d) locale generatore, con un generatore che produca energia elettrica in caso di black-out.

ARTICOLO 15

ISTITUZIONE GRUPPO DI VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

Il Comune di Vimercate per la sua collocazione strategica sul territorio, risulta identificato dalla Prefettura di Milano quale insediamento di C.O.M. (Centro Operativo Misto); pertanto in esso viene istituito il Gruppo comunale di Volontari di Protezione Civile allo scopo di concentrare eventuali attrezzature anche per i Comuni limitrofi.

Il Gruppo opera con l'obiettivo di prevedere le possibili situazioni di emergenza che possono verificarsi nel Comune e proporre nonché promuovere, in caso di emergenza, tutti quei provvedimenti necessari di immediata attuazione da assumersi al verificarsi dell'evento calamitoso.

ARTICOLO 16

VOLONTARIATO

In relazione al disposto dell'art. 23 del D.P.R. 6 febbraio 1981 n. 66, in aggiunta al personale dipendente che costituisca il Servizio comunale di Protezione Civile, può essere fatto ricorso al volontariato, che è disciplinato dalla normativa vigente:

- Legge 11.08.1991 n. 266;
- Legge 24.02.1992 n. 225 e regolamento di attuazione, che gli artt. 9, 10 e 11 regola il ricorso al volontariato in caso di allertamento per una emergenza o per una simulazione della locale Prefettura:
 - a) modalità di rimborso spese sostenute;
 - b) il mantenimento del posto di lavoro se volontario dipendente pubblico o privato;
 - c) il mantenimento del trattamento economico e previdenziale da parte del datore di lavoro;
 - d) permessi retribuiti non superiori a 30 giorni consecutivi fino a 90 giorni all'anno in caso di emergenza;

- e) permessi retribuiti non superiori a 10 giorni consecutivi e non superiori a 30 giorni all'anno in caso di addestramento, aggiornamento e/o simulazione di emergenza.

Ai Volontari di Protezione Civile che prestano servizio per conto del Comune, deve essere garantita, da parte del Comune stesso, la copertura assicurativa secondo le modalità previste dall'art. 4 della citata Legge 11 agosto 1991, n. 266 e successivi Decreti Ministeriali di attuazione.

ARTICOLO 17

SPESA PER LA PROTEZIONE CIVILE

Per l'espletamento delle funzioni attribuite ai Comuni per la protezione civile, il Comune si avvarrà:

- di contributi regionali;
- di stanziamenti di bilancio su un apposito capitolo di spesa;
- di eventuali contributi e/o donazioni da parte di società o di privati cittadini.

ARTICOLO 18

NOTIFICAZIONE E PUBBLICITA' DEL REGOLAMENTO

Copia del presente regolamento, una volta approvato dal Consiglio comunale, sarà opportunamente notificato agli organi competenti (Commissario di Governo, Prefetto, Comando VV.FF., Carabinieri, ecc.).

Copia dello stesso regolamento dovrà essere tenuto a disposizione di tutti i cittadini presso l'apposito Ufficio.

I contenuti principali e promozionali del presente regolamento saranno pubblicizzati alla popolazione attraverso le forme più opportune.

ARTICOLO 19

CONCLUSIONE

Per quanto non espressamente previsto nel presente regolamento, saranno osservate le vigenti leggi in materia di Protezione Civile, il Piano provinciale nonché le direttive emanate dalla Prefettura competente per il territorio.

ARTICOLO 20

ENTRATA IN VIGORE DEL REGOLAMENTO

Il presente regolamento entrerà in vigore dopo i 15 giorni previsti per la sua pubblicazione all'Albo Pretorio comunale.

ADOZIONE REGOLAMENTO E MODIFICHE

Il presente regolamento è stato adottato dal Consiglio Comunale con deliberazione del 20 febbraio 1996, n. 21, pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi e cioè dal 26 febbraio 1996 al 12 marzo 1996.

Il presente regolamento è stato successivamente modificato dal Consiglio Comunale con deliberazione del 19 settembre 1997, n. 45, pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi e cioè dal 24 settembre 1997 al 9 ottobre 1997.

ESECUTIVITA'

L'Organo Regionale di Controllo ha approvato il presente regolamento, adottato con deliberazione del C.C. n. 21 del 20 febbraio 1996, in data 18 marzo 1996 per decorrenza di termini.

L'Organo Regionale di Controllo ha approvato le modifiche al regolamento, adottate con deliberazione C.C. n. 45 del 19 settembre 1997, nella seduta dell'1 ottobre 1997, atti n. 193.

RIPUBBLICAZIONE

Il presente regolamento, adottato con deliberazione C.C. n. 21 del 20 febbraio 1996, è stato ripubblicato all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi e cioè dal 21 marzo 1996 al 5 aprile 1996.

Il presente regolamento, modificato con deliberazione C.C. n. 45 del 19 settembre 1997, è stato ripubblicato all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi e cioè dal 16 ottobre 1997 al 31 ottobre 1997.

ENTRATA IN VIGORE

Il presente regolamento, essendo trascorso il periodo di ripubblicazione a termini di legge, è entrato in vigore in data 6 aprile 1996.